

Esempi di correzione e di varianti con relative esplicazioni

ORIGINALE - *Personalmente credo che la pena di morte sia fondamentalmente sbagliata.*

VARIANTI e registri:

- Credo che la pena capitale sia di fatto una sentenza ingiusta contro l'uomo (alto: saggio breve)
- Considero la pena di morte una condanna ingiusta contro chiunque (medio alto: articolo giornale)
- A mio parere la pena di morte è un errore (basso informale: inidoneo)

Personalmente : eliminato . Il significato dell'avverbio è ridondante, perché ripete qualcosa implicita alla voce verbale *credo*, la quale è 1^a persona singolare e perciò porta in sé la marca del punto di vista dello scrivente quale prima persona, cioè "Io". Inoltre, sotto l'aspetto fonico, la lettura dell'avverbio col suffisso "-mente" è di per sé lunga e quindi l'avverbio può risultare, se semanticamente ridondante come in questo caso, inefficace al messaggio ovvero disturbante e rumoroso per il lettore.

Fondamentalmente: eliminato . Questo avverbio è del tutto inefficace, semanticamente inadatto e, al limite, puramente riempitivo. Chi ha redatto la frase pone l'accento sul concetto di basilarità, di fondamento. A tale scopo, potrebbe essere detto meglio: «alla base / dal punto di vista dei diritti umani». Ma ancora meglio, come viene proposto: «di fatto», poiché in tal modo si sottolinea l'ancoramento della tesi alla realtà di chi subisce la pena.

pena di morte: è consigliabile usare anche la variante classica proposta, sia nella logica della sinonimia sia per dimostrare bagaglio culturale di tipo liceale.

sia [...] sbagliata con questo attributo il lettore può intendere: «colui / coloro che ammettono, approvano e autorizzano la pena capitale commettono uno sbaglio», cioè: «condannare qualcuno a morire è uno sbaglio nell'agire umano». Bene. Ma siccome ci troviamo sul piano giuridico (pena, condanna, sentenza), potrebbe essere più coerente e preciso usare l'aggettivo "ingiusta", il quale è legato a giustizia nell'etimologia (e quindi nel significato). Di qui consegue un rafforzamento fondato ed efficace dell'affermazione *Credo che ... / Considero....*

ORIGINALE – *Per concludere intendo ribadire la mia posizione fermamente abolizionista, perché nessuno ha il diritto di privare un uomo della sua vita....*

VARIANTI e registri:

- In conclusione desidero ribadire la mia posizione decisamente abolizionista. Credo che nessuno debba avere il diritto... (alto: saggio breve)
- Concludendo, mi preme ribadire che nel modo più assoluto nego il diritto di condannare a morte qualunque essere umano (medio alto: articolo giornale).
- Per concludere, ribadisco la mia posizione fermamente abolizionista: nessuno ha il diritto di privare un uomo della sua vita.... (medio alto, informale: idoneo, specie nella prosa giornalistica di taglio saggistico)
- Alla fine, voglio fare ancora presente che non sono assolutamente d'accordo con la pena di morte perché nessuno ha il diritto di privare....(medio, informale: idoneo).

Per concludere: variato, mantenuto è un connettivo perifrastico, chiaramente trascinate del discorso verso la conclusione, di tono colloquiale ma buono anche in registri alti.

la mia posizione fermamente abolizionista: variato: la “fermezza” è contenuta nel significato rafforzativo del prefisso “ri-“ del verbo dichiarativo “ribadire”. Si potrebbe dire: “nettamente, decisamente”: quest’ultimo riuscirà più efficace in quanto l’avverbio deriva dal verbo decidere, il quale a sua volta proviene dal latino *decidĕre*. Questo verbo è infatti composto di *de+caedo*, dove il secondo significa “taglio”, quindi separazione netta, rottura.

perché nessuno ha il diritto: variato: meglio marcare la posizione abolizionista con una proposizione principale indipendente chiusa da punto forte. Poi, riprendere il punto di vista con una voce verbale di prima persona e del tipo semantico *verba aestimandi*.

ORIGINALE – *Innanzitutto, per introdurre il discorso, vorrei ricordare ai lettori di questo articolo che, il compito dello Stato è di proteggere ogni singolo individuo e le varie comunità.*

VARIANTI e registri:

- Introducendo l’argomentazione, credo che sarà utile ad un dibattito serio e proficuo il premettere che ogni Stato modernamente costituito dovrebbe tutelare la vita dei suoi membri, siano essi nazionali indigeni siano essi stranieri. (alto: saggio breve)
- Innanzitutto sarà opportuno ricordare che la gran parte degli Stati civili del mondo prevedono la tutela, per principio costituzionale, di tutti i cittadini che ne fanno parte. (medio alto: articolo giornale).
- Penso che ogni Stato deve garantire la sicurezza civile e fisica dei suoi membri (medio, informale: idoneo, giornale scolastico).

Innanzitutto, per introdurre il discorso eliminazione e variato: l’avverbio e la perifrasi sono sovrabbondanti dal punto di vista semantico: l’uno o l’altra. 1) Meglio lasciare l’avverbio, chiaro e conciso segnale di principio del discorso. 2) Eliminare l’avverbio e rielaborare la perifrasi come proposto sopra oppure: “In avvio di discorso / Introducendo il discorso ecc.”.

vorrei ricordare ai lettori di questo articolo: eliminato: ridondante ai fini dell’efficacia del messaggio di prima persona diretto ai lettori. Il testo, infatti, avrà lettori vista la destinazione. Inoltre, incentrarsi mentalmente sul proprio messaggio, personale, e sui destinatari ed esprimere questa tensione anche verbalmente nello scritto, riduce per buona parte il campo di visione al proprio punto di vista. A tal riguardo, dopotutto il proprio punto di vista è senz’altro già espresso nel nome e cognome apposti sul foglio scritto.

che, il compito dello Stato è di proteggere ogni singolo individuo e le varie comunità: corretto, variato e riformulato. La congiunzione *che* non può essere separata da una virgola dalla sua subordinata. Il lettore potrebbe chiedersi: quale Stato ? quello italiano ? Allora sarebbe ancora più pertinente citare il relativo articolo della Costituzione. Tuttavia, nella frase appare chiaro, grazie all’impiego della preposizione articolata determinativa “dello”, che lo “Stato” di cui si tratta è inteso come forma e prodotto giuridici. Il verbo “tutelare” pare più opportuno (e indicativo del bagaglio linguistico culturale liceale) perché deriva dal verbo deponente latino *tueor, tueris, tutus sum, tuēri*, da cui il sostantivo italiano “tutore”, cioè “protettore della sicurezza di qualcuno”.